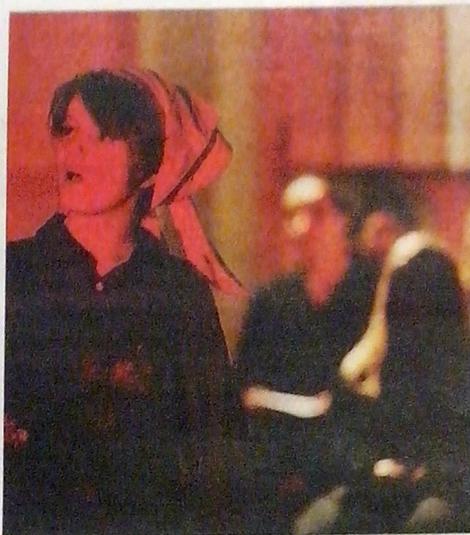


Due immagini dello spettacolo con i ragazzi delle Crispi-Bonporti protagonisti di una rilettura della storia della scuola

TEATROSCUOLA. Bel lavoro dei ragazzi sulle radici Le Crispi, la storia: siamo noi



ERICA V. PAGANO

TRENTO - Ma allora esiste la possibilità di fare scuola in un'altra maniera, di mettere insieme materie curricolari ed attività extrascolastiche, di impastarle, assieme ai ragazzi, plasmandone moduli didattico formativi assolutamente interessanti e stimolanti.

Lo spettacolo *Le Scuole Crispi: la storia siamo noi*, rappresentato nei giorni scorsi nell'aula magna del ristrutturato istituto scolastico ritornato alla città dopo otto anni di lavori, è la misura di come la scuola, gli insegnanti, i ragazzi siano pronti ad incamminarsi su nuove strade di apprendimento, conoscenza ed educazione.

Coordinati ed accompagnati dalle insegnanti **Graziella Mistro** e **Rosanna Ravagni**, su un copione teatrale scritto da quest'ultima, i ragazzi delle seconde medie delle scuole Bonporti si sono sguinzagliati per archivi, musei e biblioteche, hanno

incontrato esperti, cercato vecchi scolari ed insegnanti delle Crispi e li hanno accolti, in classe, per ascoltare quello che avevano da raccontare su come era la scuola di un tempo. Hanno raccolto vecchie fotografie delle classi e della scuola negli album di famiglia, letto diari di alunni come loro, di insegnanti come i loro, di tanto e poco tempo fa. Hanno srotolato, in biblioteca, bobine di microfilm di vecchi giornali spulciandole alla ricerca di notizie sulla scuola. Hanno messo insieme tutto in uno spettacolo che è qualcosa di più di una semplice rappresentazione teatrale: è un modulo con cui appassionare i nostri ragazzi alla storia e alle radici della nostra comunità, è un ponte generazionale, un tentativo di ricostruire una comunità partendo dal suo aspetto più importante, quello della condivisione e dell'ascolto.

Le insegnanti Mistro e Ravagni hanno trovato tanti amici per la strada: **Renzo Fracalossi** del Club Armonia che le ha consigliate per la parte teatrale, **Quinto Antonelli** della Fondazione Museo Storico di Trento che le ha guidate nel mondo della ricerca storiografica, **Roberta Arcaini** responsabile dell'Archivio provinciale che ha ospitato, loro ed i ragazzi, facendo intravedere l'importanza di conservare una memoria e la storia. E poi gli insegnanti **Natalia Perini**, **Giuseppe Decarli**, gli ex alunni **Titina Torghelle**, **Giancarlo DallaFior**, **Chiara Vinciguerra**. Senza dimenticare l'insegnante che ha curato la parte musicale e diretto il coro, **Maria Cortelletti**. Ecco, un bel lavoro collettivo, quello che qualsiasi comunità, a cominciare proprio dalla scuola, dovrebbe ritornare ad essere capace di fare. Con continuità.

IL FILM A PESCHIERA

Quando sul Garda duellavano le navi dei pirati: per il cinema

PESCHIERA DEL GARDA - «Quando il Garda era un mare», documentario di Franco Delli Guanti e Ludovico Mailet, sarà presentato alla cittadinanza di Peschiera stasera alle 21 al Museo della pesca e delle tradizioni locali. Il lago di Garda trasformato nel mare dei Caraibi. Accadeva negli anni 60 quando a Peschiera del Garda erano attivi dei veri e propri «studios» galleggianti che per quasi un decennio ospitarono divi come Nazari e Pampanini. Protagonista fu Walter Bertolazzi dal 1958 allestiti una vera e propria flotta di navi d'epoca che servivano da set per film «pirateschi».